

---

**Giorgio Bernasconi**  
**direttore artistico**

Le scelte del responsabile artistico di una rassegna come la nostra, dedicata ad un repertorio ancora poco esplorato, inevitabilmente non possono prescindere dalle proprie "raisons du cœur", dalle proprie inclinazioni per autori o correnti musicali a sé più congeniali. Ma non solo: vi è anche la convinzione che autori apparentemente marginali possano contribuire a chiarire il retroterra culturale e artistico da cui sono emersi i veri protagonisti della musica moderna. Mi riferisco a quel periodo che va dall'inizio del secolo scorso fino, grosso modo, agli anni '70, anche se nell'ambito delle arti la parola "moderno" è principalmente associata all'estetica e alla tecnica piuttosto che alla cronologia.

Naturalmente "Novecento e presente" ha sempre cercato di proporre programmi il più possibile rappresentativi di un panorama complesso e caleidoscopico, un universo che concilia le più spregiudicate esplorazioni sull'avvenire con la tenace fedeltà al passato; specchio della molteplicità di esperienze che caratterizzano l'era moderna.

Se si vuole appartenere al proprio tempo, fatto non soltanto di Internet, iPhone, MP3 e quant'altro, come ignorare la musica e l'arte di oggi?

---

**Autori contemporanei svizzeri 1**

**Ensemble Boswil**  
Direzione **Beat Furrer**

**Nadir Vassena** (\*1970)

*Due luoghi nascosti* (2004)  
per voce, sax, arpa, contrabbasso  
e percussione

Soprano **Elisabeth Gillming**

**Klaus Huber** (\*1924)

*Intarsi* (1994)  
Kammerkonzert für Klavier und Ensemble

Pianoforte **Sergei Kiselev**

**Klaus Huber** (\*1924)

*Schattenblätter* (1975)  
per clarinetto basso, violoncello e pianoforte

**Beat Furrer** (\*1954)

*Xenos* (2008)  
per 18 strumenti

---

Nel corso della sua annuale tournée svizzera, anche quest'anno è nostro ospite l'**Ensemble Boswil**, che apre la nuova stagione di "Novecento e presente".

Il programma, interamente dedicato ad autori svizzeri contemporanei, è anche l'occasione per rendere omaggio a **Klaus Huber**, il decano dei nostri compositori che il 30 novembre 2009 festeggia il suo ottantacinquesimo compleanno. Come compositore e come insegnante ha profondamente influenzato intere generazioni di compositori. È di quest'anno l'assegnazione al compositore del *Musikpreis Salzburg* e dell'*Ernst von Siemens Musikpreis*, prestigiosi riconoscimenti che coronano un'importante carriera internazionale.

---

**Autori contemporanei svizzeri 2**

**Rudolf Kelterborn** (\*1931)

*Szenar* (1986)

per 9 flauti, clarinetto, violoncello e pianoforte

**Bettina Skrzypczak** (\*1962)

*Vier Figuren* (2001)

per 18 strumentisti

**Klaus Huber** (\*1924)

*Beati Pauperes I* (1979)

per flauto, viola, pianoforte e percussioni

**Rudolf Kelterborn** (\*1931)

*Kammersymphonie 3* (2007)

per due pianoforti e tre gruppi strumentali

Pianoforti **Matteo Sarti, Sai Sato**

**Ensemble '900**

**del Conservatorio della Svizzera italiana**

Direzione **Giorgio Bernasconi**

---

Prosegue con questo concerto la breve rassegna dedicata ai compositori svizzeri, ulteriore dimostrazione della vivacità creativa del nostro Paese.

**Rudolf Kelterborn**, che il nostro pubblico ha già avuto modo di conoscere e di apprezzare nelle passate stagioni, è presente con due lavori dall'insolita formazione che ben ne rappresentano l'accattivante impronta stilistica.

Completa il programma un ulteriore piccolo omaggio a **Klaus Huber** e un recente lavoro di **Bettina Skrzypczak** (polacca di nascita, ora cittadina svizzera, che ha studiato con Rudolf Kelterborn).

Domenica 13 dicembre 2009 / ore 17.30  
Aula Magna del Conservatorio, Lugano

---

**Red Poles**

**Thomas Müller** (\*1953)  
*Secco* (1994)

*Improvvisazione*

**Francesc Prat** (\*1975)  
*Faux Interludes 2* (2008)

*Improvvisazione*

**Isabel Klaus** (\*1976)  
*Now* (2009)

*Improvvisazione*

**Leonardo Idrobo** (\*1977)  
*Keramik* (2009)

**Red Poles**, trio  
Sassofono **Remo Schnyder**  
Pianoforte **Eduardo Vallejo**  
Percussione **Dominik Dolega**

---

I tre giovani musicisti che compongono l'ensemble, dall'insolita formazione, ci propongono composizioni recentissime commissionate dall'ensemble stesso. L'alternanza nei loro programmi di musica scritta e libera improvvisazione, sono le principali e allettanti caratteristiche dei **Red Poles**.

*"Era come quando si sedeva al pianoforte e attaccava a suonare, non c'erano dubbi nelle sue mani, e i tasti sembravano aspettare quelle note da sempre, sembravano finiti lì per loro. Sembrava che inventasse lì per lì: ma da qualche parte, nella sua testa, quelle note erano scritte da sempre".*

(Alessandro Baricco, *Novecento*)

---

**Autori russi 1**

**Sofia Gubaidulina** (\*1931)

*Quartetto di flauti* (1977)

**Alexander Mossolov** (1900-1973)

*Quattro annunci di giornale op. 21* (1926)

*Tre scene infantili op. 18* (1926)

strumentazione di Edison Denissow (1929-1996)

per voce e ensemble

Soprano **Polina Pasztircsák**

**Alfred Schnittke** (1934-1998)

*Hommage à I. Stravinsky, S. Prokofiev*

*und D. Shostakovich* (1978)

per pianoforte a 6 mani

**Alexander Kneifel** (\*1943)

*Diada* (1962)

due pezzi per flauto, viola, pianoforte e percussioni

**Jelena Firssowa** (\*1950)

*Musik für 12 op. 34* (1986)

**Ensemble '900**

**del Conservatorio della Svizzera italiana**

Direzione **Giorgio Bernasconi**

---

*Sguardo alla Russia del disgelo, si potrebbe chiamare questo programma.*

A parte **Alexander Mossolov**, compositore di grande talento poi messo a tacere con l'accusa di formalismo (che all'epoca sovietica ha ridotto al silenzio innumerevoli artisti), gli altri protagonisti di questo concerto saranno alcuni tra i più importanti compositori della generazione successiva, conosciuti in occidente grazie alla glasnost: **Jelena Firssowa, Alexander Kneifel, Sofia Gubaidulina e Alfred Schnittke** (gli ultimi due oramai conosciuti a livello mondiale), testimoni di un fare musicale libero dalle costrizioni imposte dal regime sovietico. Tali musicisti sono influenzati dalle contemporanee esperienze occidentali ma allo stesso tempo rispecchiano la loro appartenenza alla gloriosa tradizione russa.

Domenica 14 febbraio 2010 / ore 17.30  
RSI, Auditorio Stelio Molo, Lugano

---

**Autori russi 2**

**Galina Ustvolskaja** (1919-2006)

*Concerto per pianoforte, archi e timpani* (1946)

Pianoforte **Sandro D'Onofrio**

**Dmitri Shostakovich** (1906-1975)

*Sinfonia n. 14 op. 135* (1969)

per archi, percussioni, soprano e basso

Soprano **Polina Pasztircsák**

Basso **Alexey Yakimov**

**Ensemble '900**

**del Conservatorio della Svizzera italiana**

Direzione **Giorgio Bernasconi**

Progetto in collaborazione con i tutors  
dell'**Orchestra della Svizzera italiana**

---

A completare il breve percorso dedicato alla musica russa, viene proposto il massimo compositore del periodo sovietico (insieme a Sergeij Prokofiev): **Dmitri Shostakovich**, di cui viene eseguita la *Sinfonia n. 14 op. 135* del 1969. Delle undici arie che compongono questo lavoro, solo due si sottraggono all'idea ossessiva della morte, consegnandoci un capolavoro severo e drammatico.

Contro gli attacchi a **Galina Ustvol'skaja** per il suo modernismo, Shostakovich difese sempre l'allieva prediletta, che meritava "*l'apprezzamento universale di coloro che nella musica cercano il vero*". Malgrado la stima reciproca che li legava, lo stile di Shostakovich ha lasciato poche tracce nell'opera della Ustvol'skaja, se non in pochi lavori tra cui il *Concerto per pianoforte* del 1946, scritto durante gli anni del suo apprendistato con il grande compositore russo. Nelle sue opere successive, scritte in un ascetico, volontario isolamento, Galina Ustvol'skaja compirà una radicale tabula rasa di sorprendente singolarità.

Totalmente svincolata da qualsiasi tradizione, i suoi lavori saranno caratterizzati da un'estrema semplificazione dei materiali sonori: una sorta di "minimalismo" di eccezionale eloquenza.

Domenica 7 marzo 2010 / ore 17.30  
RSI, Auditorio Stelio Molo, Lugano

---

## Omaggio a Bruno Maderna

**Bruno Maderna** (1920-1973)

*Concerto per 2 pianoforti e strumenti* (1947-48)

Pianoforti **Debora Chiantella, Emanuele Lo Porto**

**Bruno Maderna**

*Concerto per oboe n. 1  
e orchestra da camera* (1962)

Oboe **Omar Zoboli**

**Studio di Fonologia della RAI di Milano** (1954-1959)

Radiodramma *Il mio cuore è nel sud* (1950)

Testo di **Giuseppe Patroni Griffi** (1921-2005)

Musica di **Bruno Maderna**

**Ensemble '900**

**del Conservatorio della Svizzera italiana**

Direzione **Giorgio Bernasconi**

In coproduzione con

**Il Settore Prosa  
della Radiotelevisione svizzera**

Regia di **Claudio Laiso**

---

Nel 1954 ha inizio presso la RAI di Milano l'attività dello Studio di Fonologia Musicale fondato da Luciano Berio e Bruno Maderna.

*“Lo studio di Fonologia è il risultato di un incontro tra la musica e le possibilità dei nuovi mezzi di analisi e trattamento del suono e si pone come sintesi tra le esigenze pratiche della produzione radiotelevisiva e cinematografica e le necessità espressive del musicista che voglia sperimentare la possibilità dei nuovi mezzi sonori. Le produzioni si concretizzano sia nella composizione di forme autonome, sia in programmi sperimentali e colonne sonore ed effetti speciali per la prosa radiotelevisiva.”*

Di quest'ultima forma si rende testimonianza in questo concerto monografico dedicato a **Bruno Maderna**. Spirito avventuroso ed irrequieto, Maderna non cessò mai di indagare nuove tecniche compositive, anche se il suo temperamento fu essenzialmente lirico.

Frutto del lavoro svolto allo Studio di Fonologia Musicale, in collaborazione con **Giuseppe Patroni Griffi** per i testi, Maderna scrisse la musica del radiodramma *“Il mio cuore è nel sud”*, che viene eseguito in forma di concerto con gli attori del **Settore Prosa della RSI**.

Altri due lavori puramente strumentali completano il programma.

**Domenica 18 aprile 2010 / ore 17.30**  
**RSI, Auditorio Stelio Molo, Lugano**

---

## **Gesti vocali**

**Luciano Berio** (1925-2003)

*A-Ronne* (1975)

documentario radiofonico

su un poema di Edoardo Sanguineti per 5 attori

**Dieter Schnebel** (\*1930)

*Glossolalie 61* (1960-61)

per 4 attori e 4 percussionisti

**Ensemble '900**

**del Conservatorio della Svizzera italiana**

Direzione **Giorgio Bernasconi**

In collaborazione con la **Scuola Teatro Dimitri**

Lavoro vocale **Antonella Astolfi**

Regia **Fabrizio Pestilli**

Assistenza **Daniel Bausch**

Coordinazione **Jean-Martin Roy**

e con il

**Corso di Laurea in Comunicazione visiva**  
**(SUPSI-DACD)**

Animazione **Franco Cavani**

Grafica **Felix Humm e Marco Zürcher**

Cross-media **Pier Luigi Capucci**

Collaborazione artistica **Olivia Blum e Jan Hirschbühl**

---

*“A-Ronne (documentario per 5 attori su una poesia di Edoardo Sanguineti) non appartiene ad un genere musicale noto. Concepito originariamente come lavoro radiofonico, può forse suggerire qualche tenue legame con i madrigali rappresentativi, cioè con il teatro delle orecchie (della mente, diremmo oggi) del tardo Cinquecento. Uno degli aspetti più singolari di questa poesia è l’essere rigorosamente e ossessivamente costruita di citazioni che ruotano su loro stesse e ritornano spesso trattate in lingue diverse... A-Ronne: come dire A-Zeta, Alfa-Omega. Ronne è una delle tre abbreviazioni, poste un tempo alla fine della tavola dell’alfabeto, dopo la Zeta. I cinque attori leggono e rileggono il testo poetico originale illuminandolo, trasformandolo e filtrandolo attraverso un vasto repertorio di gesti vocali specifici (dal richiamo all’insulto, dal piangere al ridere, dall’eloquio volgare al sussurro erotico, dall’afasia all’acrobazia articolatoria, dal rumore fisiologico al canto di chiesa, dal confessionale alla piazza, alla caserma, alla lezione di canto...). La partitura di A-Ronne che sta a metà strada tra il copione teatrale e la partitura musicale, li descrive tutti”.*

(Luciano Berio, da una conferenza tenuta nel 1983 presso la Sala Vanni di Firenze per il ciclo di manifestazioni “Foné”).

Glossolalie, del compositore e teologo tedesco Dieter Schnebel, più che una composizione è un progetto scritto nel 1959-60 sotto forma di 29 “preparazioni di materiale, per il quale un numero straordinario di realizzazioni sono possibili, adesso e nel futuro”. Opera aperta, secondo il paradigma divenuto poi imperativo nell’esegesi estetica degli anni 50, introdotto poco tempo prima da Umberto Eco. *Glossolalie 61*: è la versione elaborata dallo stesso Schnebel a partire dalle “preparazioni di materiale”, di una durata di 30 minuti circa, assemblati nei quattro movimenti tradizionali. Questa (de)composizione si presenta come un manuale di tutte le invenzioni grafiche, letterarie e di tipi di scrittura musicale immaginabili. La composizione vocale non ha per oggetto un testo preesistente: è una Babele di suoni, di linguaggi costretti nella consuetudine della forma sonata. *“Una sorta di trattato sonoro dell’oggettivazione linguistica e del dissolversi della sua funzione significante”.*

(Vincent Barras, *Equinoxe, Revue Romande de sciences humaine*)



**Giorgio Bernasconi**, nato a Lugano, si è diplomato in corno al Conservatorio G. Verdi di Milano. Ha proseguito gli studi presso la Hochschule für Musik di Friburgo in Germania dove ha studiato composizione con Klaus Huber e direzione d'orchestra con Francis Travis, diplomandosi nel 1976. Nello stesso anno diventa direttore del Gruppo Musica Insieme di Cremona, un ensemble specializzato nel repertorio moderno e contemporaneo tra i più rinomati in Italia in quegli anni. Fino alla sua scomparsa, collabora con la grande cantante Cathy Berberian, con cui effettua concerti in Europa e all'estero. Dal 1982, e per quasi vent'anni, è stato direttore principale dell'Ensemble Contrechamps di Ginevra, con il quale, oltre ad essere costantemente presente nelle più importanti sedi concertistiche europee, ha effettuato tournées in America latina, India, Giappone, Russia. Parallelamente a queste attività, inizia nel 1985 una collaborazione come direttore musicale e artistico con l'Accademia strumentale italiana di Parma, un'orchestra da camera prevalentemente impegnata nel repertorio del secondo settecento. Ha diretto, come direttore ospite, diverse orchestre italiane e straniere quali l'Orchestra della Svizzera italiana, l'Orchestra Nazionale Belga, la Tokyo Symphony Orchestra, l'Orchestra Filarmonica di Radio France, l'Orchestra della RAI di Torino, la Verdi di Milano. Con l'Orchestra Sinfonica "Arturo Toscanini" dell'Emilia Romagna, si instaura un lungo rapporto di collaborazione; è responsabile per il repertorio contemporaneo, e ha effettuato tournées in Giappone, Russia, Cina e America del Nord. Dal 1999, presso il Conservatorio della Svizzera italiana, è responsabile artistico e musicale della rassegna "Novecento e presente", di sua ideazione, e titolare dell'insegnamento di direzione d'orchestra per il repertorio contemporaneo. Dal 2007 è insegnante e responsabile didattico del "Corso di perfezionamento per ensemble da camera sul repertorio del XX secolo" organizzato dall'"Accademia Teatro alla Scala" in collaborazione con la Regione Lombardia.



**L'Ensemble Boswil**, Schweizer Ensemble für Neue Musik, è un'iniziativa della Fondazione Künstlerhaus Boswil, in collaborazione con le Scuole Universitarie di Musica della Svizzera. Fondato nel 2005 dalla compositrice Bettina Skrzypczak, ideatrice e direttrice del progetto, l'Ensemble Boswil è concepito come un programma di post-formazione destinato a giovani musicisti di talento provenienti dalle Scuole universitarie di musica della Svizzera che muovono i primi passi verso la loro carriera professionale. Sotto la guida di direttori di grande competenza, esso intende offrire a questi giovani la possibilità di confrontarsi con le opere e con le tecniche compositive del XX e del XXI secolo e di realizzare tournées concertistiche in tutto il paese.



**Debora Chiantella** è nata a Como nel 1975. Diplomatasi presso il Conservatorio di Musica “G. Verdi” della sua città sotto la guida del Mo. Mario Patuzzi, ha conseguito nel 2006 il Diploma Accademico di Secondo Livello in Musica da Camera presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano. Ha seguito corsi di perfezionamento pianistico, tenuti dal Mo. Daniele Alberti, presso L’Academie International d’ètè a Mouline D’Andeè e L’Association Musique e Danse aux Arcs a Parigi, e dal Mo. Massimiliano Baggio a Milano. In duo pianistico è stata premiata in diversi concorsi cameristici. Dal 1997 collabora con As.Li.Co Teatro Sociale di Como in qualità di Maestro Collaboratore e dal 1999 con l’Associazione Giuditta Pasta di Saronno. Dal 2007, in qualità di pianista concertatore, lavora con il regista Francesco Micheli per la realizzazione di spettacoli prodotti dai teatri di Reggio Emilia e “Atir” di Milano. È docente di pianoforte presso l’Associazione Musicale Puccini di Legnano. Attualmente frequenta il Master in Pedagogia presso il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del Mo. Mauro Harsch.



**Sandro D’Onofrio** inizia lo studio del pianoforte sotto la guida di Eke Méndez e Nora Doallo. Nel 1980 consegue il diploma al Conservatorio di “Santa Cecilia” di Roma con il massimo dei voti e la lode e si perfeziona in seguito con Jakob Gimpel, Eduardo Vercelli, Aldo Ciccolini, Maria Joào Pires e Alexis Weissenberg. In seguito all’incontro con Alberto Lysy collabora con la “Camerata Lysy” e si dedica al repertorio cameristico, approfondendo questo genere con musicisti quali Sandor Vegh, Bruno Giuranna, e Riccardo Brengola, con cui ottiene nel 1988 il diploma di perfezionamento in musica da camera ai corsi dell’Accademia di Santa Cecilia di Roma, con il massimo dei voti e la lode. Si è esibito in tutta Europa e negli Stati Uniti, dove ha tenuto seminari suonando tra l’altro come solista con la Camerata Lysy, l’Orchestra di Stato di Mosca e l’Orchestra della Svizzera italiana. Ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche e discografiche. Attualmente insegna pianoforte e musica da camera presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano e svolge intensa attività concertistica.



**Elisabeth Gillming**, francese di nascita, ha studiato canto al Conservatorio Nazionale della Regione di Strasburgo con Malcolm Walker. In seguito si è perfezionata con Gilles Cachemaille alla Scuola Universitaria di Musica di Ginevra. Attualmente, per coltivare il suo interesse per la musica moderna, è iscritta alla classe di perfezionamento di canto di Luisa Castellani al Conservatorio della Svizzera italiana. Ha inoltre seguito e concluso un master di musicologia all’Università di Oxford, Inghilterra. Si è perfezionata con Edda Moser, Ruben Lifschitz, Barthold Kuijken e William Christie. Ha interpretato Zerlina nel “Don Giovanni” di W.A. Mozart con l’Oxford City Orchestra e ha cantato come soprano nel “Davide Penitente” e nel “Requiem” di Mozart. Appassionata del repertorio contemporaneo, ha cantato nel “Pierrot Lunaire” di A. Schönberg sotto la guida di Kaspar Zehnder e nel ruolo n. 1 di Trasformations di Konrad Susa al teatro di Losanna. Attualmente fa parte del coro del Grand Théâtre di Ginevra.



**Emanuele Lo Porto** consegue il diploma di pianoforte col massimo dei voti e la lode sotto la guida del maestro Roberto Stefanoni presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como. Frequenta i corsi di alto perfezionamento di musica da camera tenuti dall'Altenberg Trio Wien presso l'accademia di musica di Pinerolo (Torino). In qualità di solista ha collaborato con: Orchestra Filarmonica di Stato di Vidin (Bulgaria), Filarmonica "Oltenia" di Craiova e Filarmonica "Mihail Jora" di Bacau (Romania). È molto attivo in ambito cameristico ed ha collaborato con il violoncellista austriaco Martin Hornstein, il violinista Cristiano Rossi e il soprano statunitense Victoria Schneider Malipiero.

All'attività cameristica affianca inoltre quella teatrale. Dal 1998 collabora con As.Li.Co e con i seguenti teatri: Sociale di Como, Fraschini di Pavia, Ponchielli di Cremona, Grande di Brescia, Alighieri di Ravenna, lavorando per numerosi registi e direttori tra i quali Pier Luigi Pizzi, Filippo Crivelli, Serena Sinigaglia, Carlo De Martini, Dimitri Jurowski.

È docente di pianoforte e accompagnatore pianistico presso l'Istituto Civico musicale Alto Lario. Attualmente approfondisce lo studio dello strumento e della didattica frequentando il Master di Pedagogia presso il Conservatorio della Svizzera italiana con il Mo. Sandro D'Onofrio.



**Polina Pasztircsák** (Pastirciak) è nata a Budapest da madre russa e padre ungherese.

Fin dalla tenera età si è avvicinata alla musica cantando in cori di voci bianche e suonando il flauto. Ha cominciato lo studio del canto lirico a Budapest all'età di 19 anni con Julia Bikfalvy. Dal 2005 è allieva di Mirella Freni presso il "Centro Universale del Bel Canto" a Vignola. Contemporaneamente agli studi musicali ha frequentato l'"Università dell'Ovest Ungheria" laureandosi come manager culturale.

Ha perfezionato il suo repertorio lirico e liederistico lavorando con Evgenij Nesterenko, Adrienne Csengery, Bernadett Wiedemann, Carol Richardson-Smith e János Acs.

Ha registrato per la radio ungherese musiche di Musorgskij, Cajkovskij, Haydn, Kodaly e Schubert. Ha cantato al Teatro Comunale di Modena nella prima esecuzione de "Le Piccole Storie", opera del compositore Lorenzo Ferrero. Nel 2009 ha debuttato, con il ruolo di *Micaela*, nella Carmen di Bizet sotto la direzione di Juraj Valcuha e la regia di Misha von Hoেকে nei Teatri di Ferrara, Modena, Piacenza e Ravenna. Nella stagione 2009-2010 debutta con il ruolo di *Mimí* nella Bohème di Puccini al Teatro Nazionale di Szeged, in Ungheria, sotto la direzione di Tamás Pál.

I **Red Poles** sono stati fondati all'inizio del 2009 ma la collaborazione artistica dei loro membri (**Remo Schnyder**, sassofono, **Eduardo Vallejo**, pianoforte, **Dominik Dolega**, percussione) risale al 2004, durante gli studi alla Musik-Akademie di Basilea.

Ci sono tre ambiti che i Red Poles desiderano coprire con la loro attività. Il primo è quello di ampliare il repertorio per trio di sassofono, pianoforte e percussione, con commissioni a compositori svizzeri.



Il secondo riguarda l'improvvisazione libera, che appare regolarmente nelle loro performance; l'immediatezza dell'espressione favorisce lo scambio tra gli interpreti e la loro crescita artistica. Il terzo aspetto su cui il complesso pone l'accento riguarda la diffusione di un repertorio poco conosciuto, spesso sorprendente e certamente poco valorizzato.



Nato nel 1980, **Matteo Sarti** si diploma in pianoforte presso l'Istituto Musicale Pareggiato "Pietro Mascagni" di Livorno con il massimo dei voti sotto la guida della Prof. Monica Cecchi. Parallelamente allo studio del repertorio solistico comincia la sua formazione cameristica studiando con il Mo. R. Cecchetti e il Mo. Alessandro Specchi, collaborando con le classi dei maestri Mauro Rossi, Stefano Agostini, Jonathan Faralli, Carlo Failli e Paolo Tommasi in qualità di pianista accompagnatore. Vincitore dell'audizione per l'OGI nell'anno 2001, comincia la sua attività concertistica in Italia e all'estero in qualità di solista (prima esecuzione del Concertino di Luis de Pablo per pianoforte a quattro mani e orchestra d'archi), in svariate formazioni cameristiche e con le orchestre OGI e Vincenzo Galilei sotto la direzione di G. Nosedà, G. Ferro, D. Gatti, D. Geringas. È stato docente dei corsi paralleli di pianoforte presso l'Istituto Musicale Pareggiato "P. Mascagni" di Livorno dal 2001 al 2003. È pianista del *Trio Degas* con il quale ha vinto premi in svariati concorsi cameristici. In questa formazione partecipa ai corsi di perfezionamento con il Trio di Parma e Bruno Canino presso la Scuola di Musica di Fiesole, la quale ha premiato il gruppo con la borsa di studio "Paolo Fioretti" nel 2005. Attualmente si sta specializzando presso il Conservatorio della Svizzera italiana sotto la guida della Prof. N. Doallo e, per il percorso pedagogico, sotto la guida del Mo. R. Braccini. Dal 2006 partecipa alla stagione concertistica "Novecento e presente".



**Sai Sato** è nata a Tokio nel 1981. A 14 anni ha partecipato al Concorso giapponese "Kyouiku-Remmei" ed a 18 anni al prestigioso Concorso giapponese per giovani a Tokio, arrivando in entrambi in finale. Nel 2004 ha ottenuto il diploma universitario alla Scuola superiore di musica "Toho-Gakuen" con il massimo dei voti e la lode, e nello stesso anno si trasferisce a Lugano per proseguire gli studi al Conservatorio della Svizzera italiana sotto la guida della Prof. N. Doallo, con cui ottiene il Diploma di Perfezionamento nel 2006 col massimo dei voti e la lode. In questo periodo ha suonato in molti concerti sia come solista che come camerista. Nel 2007, vincitrice dell'audizione indetta dalla Fondazione Jmanuel ed Evamaria Schenk, ha potuto suonare come solista con l'orchestra il concerto di Chopin, conquistando anche il primo premio del pubblico. Nel giugno 2008 ha conseguito il diploma di solista suonando il Concerto di Ravel con l'Orchestra della Svizzera italiana e vincendo anche il "Premio dell'Economia Ticinese" come miglior diploma dell'anno. Dal 2008 è assistente alla classe di pianoforte di Nora Doallo presso il Conservatorio della Svizzera italiana.



Il basso **Alexey Yakimov**, nato nel 1985 a Mosca, si è diplomato nel 2003 con lode presso il Moscow Sveshnikov Choral College. Nelle vesti di pianista ha vinto due prestigiosi Concorsi internazionali a Mosca: il "Virtuosos XXI century" (1999) e il "Classical Heritage" (1999). Si è diplomato presso la Moscow Choral Art Academy (2008) come cantante (con il Mo. Dmitry Vdovin) e come direttore (con il Mo. Victor Popov). Dal 2005 Alexey Yakimov ha studiato con Lenore Rosenberg, Robert Cowart (Metropolitan Opera, New York), Diane Zola (Houston Grand Opera), Sergei Leiferkus (baritono). Il suo primo debutto è avvenuto sul palco della Moscow International House of Music con l'oratorio di Honegger "Jeanne d'Arc au Bûcher" con Fanny Ardant e Vladimir Spivakov. Come solista ha fatto la sua comparsa molto giovane nelle sale del Moscow Bolshoi Theater, Frankfurt Alte Oper, Antwerp Royal Conservatory, Munich Musical Academy e altre. Vincitore di svariati premi, dall'ottobre del 2007 Yakimov è stato solista al Teatro dell'Opera Novaya di Mosca e ha cantato nei più importanti teatri russi. Nell'estate 2008 ha partecipato all'Accademia Rossiniana a Pesaro studiando con Alberto Zedda ed ha debuttato nel ruolo di *Milord Sidney* ("Il Viaggio a Reims") sul palco del Teatro Rossini. Sul palco del Teatro Comunale di Bologna ha interpretato il ruolo di *Sir Giorgio* nei "Puritani" di Bellini, di *Fernando* ne "La Gazza Ladra" di Rossini, di **Rocco** nel "Fidelio" di Beethoven e di *Monterone* nel "Rigoletto" di Verdi. Attualmente sta preparando il ruolo di *Colline* ne "La Bohème" di Puccini.



**Omar Zoboli** è nato a Modena ed ha studiato con Sergio Possidoni e Heinz Holliger. Nella sua formazione professionale sono stati decisivi gli incontri con Nikolaus Harnoncourt e Frans Brüggen. Ha frequentato la facoltà di Filosofia presso l'Università di Bologna e nel 1978, dopo il diploma di solista alla Musikhochschule di Freiburg in Breisgau, ha ottenuto il 1° Premio al Concorso Internazionale di Ancona e alla Rassegna Italiana di Giovani Interpreti della RAI. È stato primo oboe dell'Orchestra della RAI di Napoli, della Radio della Svizzera italiana, dell'Orchestra Sinfonica di San Gallo, dell'Orchestra da camera di Basilea. Con l'oboe barocco e classico ha fatto parte di complessi quali Concentus Musicus Wien (Harnoncourt), Giardino Armonico (Antonini), Scintilla Orchester Zürich e Barocchisti (Fasolis). Ha suonato come solista con orchestre quali Suisse Romande di Ginevra, Tonhalle di Zurigo, Kammerorchester di Basilea, Svizzera italiana di Lugano, RAI, Verdi e Pomeriggi Musicali di Milano, Radio Cracovia e in prestigiosi festival in Europa (Parigi, Berlino, Schleswig-Holstein, Rotterdam, Zurigo, Varsavia, Milano), America, Giappone. Ha registrato dischi con opere dal Barocco ai giorni nostri per Accord, Claves, Divox, Ex Libris, Harmonia Mundi, Jecklin, Koch-Schwann, Stradivarius, Teldec ecc. Nel 1982 ha fondato l'Otetto Classico Italiano (complesso di fiati), con il quale si è esibito in tutta Europa. Ha eseguito in prima assoluta opere a lui dedicate da Castiglioni, Bussotti, Glass, Gaudibert, Hoch, Lucchetti, Mosca, Pagliarani, Possio... Ha tenuto corsi di perfezionamento in Inghilterra, Spagna, Germania, Svezia, Italia, Svizzera, nella Repubblica Ceca e in America del Sud. È docente di oboe e musica da camera presso la Musikhochschule di Basilea.